

Madonna di Campiglio Pranzo allo chalet Fiat con i piloti Ferrari. Ma tengono banco anche i partiti

Dellai-Montezemolo, prove d'intesa

Il governatore: «Impegno in politica? Vedo Luca sempre più attento»

TRENTO — A tavola c'erano i piloti della Ferrari, Fernando Alonso e Felipe Massa, ma le grandi manovre di cui hanno parlato ieri a Campiglio Lorenzo Dellai e Luca Cordero di Montezemolo riguardano la politica. Sul tavolo dello chalet Fiat, presente anche l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, nell'ultimo giorno di «Vroom», la manifestazione che ha portato a Madonna di Campiglio lo stato maggiore della Rossa di Maranello e della Ducati, Dellai e Montezemolo hanno parlato di grande centro e di rinascita nazionale, mentre da Roma echeggiavano le

notizie sui nuovi guai giudiziari di Berlusconi.

Occhio clinico

Il governatore trentino, che ha occhio clinico ma non si sbilancia mai a sproposito, a fine giornata è stato chiaro: «Ho avuto l'impressione che Montezemolo segua con molta attenzione i problemi politici del Paese e reputo molto interessante la sua disponibilità ad occuparsene. Una discesa in campo? Non ha preso decisioni ma guarda a quello che succede con ottica sempre più impegnata».

Poi uno zuccherino: «L'Ita-

lia — dice Dellai — ha interesse a che personaggio come lui si impegnino in politica». Dellai, che è coordinatore di Alleanza per l'Italia ma che non nasconde, negli ultimi mesi, la lontananza dalle manovre romane tra Rutelli, Fini e Casini, ritiene «necessaria una sintesi» tra i movimenti al centro e l'emergere di figure nuove. «C'è la necessità di trovare novità anche nella classe dirigente. C'è una fase attuale, con protagonisti già conosciuti, e dovrà essercene anche una nuova, con personaggi nuovi».

Grandi manovre

Nuovo (della politica in senso stretto) sarebbe Montezemolo e nuovo (della politica nazionale) sarebbe anche Dellai, che non ha mai risolto la questione della propria collocazione sullo scacchiere romano. Senza elezioni anticipate, il governatore ha ancora due anni per pensarci. Ma se si votasse prima, nonostante mille «Resto al mio posto in Trentino», chi lo conosce bene sa che odirebbe farsi trovare impreparato.

Anche da qui rinasce il flirt con Luca Cordero. Il presidente trentino si dice «abbastanza appassionato di Formula uno» e ieri ha pranzato con gli assi della Rossa di Maranello, Alonso e Massa, dopo aver posato per le tradizionali foto ricordo. Troppo po-



Sulla neve Montezemolo e il team Ferrari con Dellai e Mellarini

L'incontro

Il presidente della Rossa di Maranello elogiato dal governatore: «L'Italia ha bisogno di gente come lui»

co, comunque, per distrarre Dellai da un'analisi lucida e spietata degli ultimi accadimenti romani: «I guai di Berlusconi? L'Italia deve liberarsi da questo nodo tra giustizia e politica. Le divisioni del Pd? Questa difficoltà sconta i problemi strutturali del partito democratico. Sono due vicende ugualmente preoccupanti per l'Italia».

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Piano per la prevenzione

Via libera da Piazza Dante

TRENTO — Via libera al Piano provinciale per la prevenzione per il triennio 2010-2012. Lo ha deciso la giunta provinciale accogliendo la proposta dell'assessore alla sanità Ugo Rossi. Lo strumento programmatico mette al suo centro la persona, superando la rigida distinzione fra prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione. È infatti proprio questa la novità principale del Piano provinciale, che intende chiarire i meccanismi di governance della prevenzione, definendo competenze e ruoli di tutte le articolazioni

organizzative dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Tra le novità vi sono poi due nuovi percorsi: il progetto «Prevenzione delle cadute degli anziani nelle civili abitazioni» e la «Lotta alla depressione», la cui attuazione è svolta nell'ambito delle attività istituzionali dell'Azienda sanitaria senza alcun onere e personale aggiuntivo. Spazio anche alla prevenzione terziaria (prevenzione delle complicanze e riabilitazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ischia Podetti Il sito dell'inceneritore

Rifiuti Primo confronto nell'esecutivo. L'Arcidiocesi: la chiave è consumare meno

Inceneritore, il dossier in giunta

TRENTO — Prima i tecnici, poi gli assessori. Ieri il tema dell'inceneritore di Trento è approdato sul tavolo della giunta provinciale. Dopo il vertice tra Piazza Dante e il Comune per individuare il rimedio alla bocciatura da parte dei privati del bando europeo, finito deserto, giovedì era stato deciso di fare il punto entro la fine della prossima settimana, il tempo necessario ai tecnici per preparare alcune ipotesi alternative. Tra queste la modifica di alcuni parametri del bando, come l'aumento delle tariffe con cui remunerare l'investimento dei privati, ma anche una soluzione che prevede l'intervento della Provincia stessa (a Bolzano la gestione è pubblica). Temi che sono ricorsi anche ieri tra gli assessori trentini della giunta Dellai, che però non hanno ancora espresso orientamenti in attesa dei dati.

Ieri sul tema dell'inceneritore è intervenuta anche l'Arcidiocesi, oggetto nei giorni scor-

si di varie sollecitazioni da parte ambientalista. «Tutti noi — è la risposta della Curia — conosciamo le indicazioni di chi ha fatto la scelta politica del termovalorizzatore e le motivazioni del progetto gestionale dello smaltimento dei rifiuti, cui la realizzazione della struttura in questione è parte integrante. Conosciamo anche le motivazioni di chi si oppone alla realizzazione di questo manufatto. Il problema che sta a monte è la produzione di rifiuti, che è massicciamente presente in questa nostra società consumistica trentina».

Il punto, per l'arcivescovo Luigi Bressan, è da ricercarsi altrove: «L'Arcidiocesi di Trento desidera ricordare a tutti il proprio impegno, da quasi quarant'anni, per la promozione di uno stile di vita basato sulla sobrietà e non sull'accumulo e sul consumo di cose. Diverse sono state lungo gli anni le proposte a favore di una qualità di vita libera dal consumismo,

dallo spreco (compresa la campagna per la domenica libera dal lavoro), e improntata alla solidarietà e alla salvaguardia del Creato. Nell'approcciarsi al problema dei rifiuti, l'Arcidiocesi si fa dunque promotrice di uno stile di vita e di commercio che ne produca il meno possibile, con l'impegno successivo per il loro riutilizzo, anche tramite la "differenziata", e per giungere ad una loro riduzione sostanziale. Circa la richiesta specifica di un pronunciamento sull'inceneritore, riconosciamo di non essere competenti, sia tecnicamente che politicamente. Crediamo che in un sistema democratico si debbano lasciare alle sedi competenti il dibattito e il confronto rispettoso per trovare la soluzione al problema del trattamento dei rifiuti meno impattante sulla vita delle persone e dell'ambiente».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricorrenze Lunelli interpella la Beltrami. Pipinato: non facciamo proselitismo

Calendario senza Natale, caso in Provincia

TRENTO — Giorgio Lunelli, consigliere dell'Unione per il Trentino, lo ha chiamato «il calendario delle dimenticanze». Ventimila copie, ventimila euro di soldi pubblici, «un tripudio di celebrazioni universali, tra cui il nuovo anno indigeno o la festa del sole (24 giugno) e la celebrazione della raccolta dei fagioli degli Indios Guaymí», ma due clamorose defezioni: Natale e Pasqua. Così nella propria newsletter settimanale, Lunelli ha sollevato il caso del «calendario prodotto, con la collaborazione della Fondazione Fontana, dall'assessorato provinciale alla solidarietà e alla convivenza (Servizio per la promozione delle minoranze locali) e lodevolmente centrato sulla diffusione della conoscenza di talune minoranze nel mondo». «Non è una polemica contro l'assessore Lia Giovanazzi Beltrami — si affrettava a dichiarare Lunelli — ma una sottolineatura, una puntura di spillo. Forse si sono volute escludere le feste religiose, ma Pa-

squa e Natale, per il riferimento laico che hanno nella vita di tutti, una citazione l'avrebbero meritata».

Tra le minoranze figurano anche i «nostri» ladini, ma di Natale e Pasqua nemmeno l'ombra. Perché? L'assessore Beltrami spiega: «Il calendario non è dell'assessorato ma del servizio per la promozione delle minoranze locali che non dipende dal mio assessorato» (è collocato alle dipendenze della presidenza della giunta, ndr). «In ogni caso — aggiunge — è la proposta della Fondazione Fontana, che coincide con i nostri indirizzi. Noi abbiamo appoggiato il progetto minoranze, di cui questo calendario è parte, e l'abbiamo seguito con interesse. Avevo partecipato a una riunione in cui si erano esplorate anche le cinque religioni monoteiste, ma le feste non sono state incluse. Non so perché, in ogni caso qui il punto positivo è l'attenzione per le minoranze linguistiche. Il prossimo anno proporremo co-

munque di mettere il Natale e la Pasqua, poi la Fondazione deciderà».

Fabio Pipinato, presidente della Fondazione Fontana, spiega: «Il calendario è stato finanziato dal servizio minoranze: ventimila copie, un euro a copia. Abbiamo incrociato il database delle date dell'indipendenza e delle feste non strettamente confessionali, ma interculturali. È la prima volta che si fa un calendario così, abbiamo avuto molti apprezzamenti». Poi riconosce: «Si era parlato delle religioni monoteiste, ma la politica non può finanziare il proselitismo: per questo abbiamo messo solo le ricorrenze interculturali. Il prossimo anno metteremo il Natale, comunque. Chiedo scusa anche per la mancanza, rilevata da Lunelli, della festa dell'autonomia. Per altre feste religiose, invece, c'è il problema delle date variabili: potremmo mettere solo le ricorrenze fisse».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capoluogo, appalti per le telecamere

«Punto video» sulla Torre civica

TRENTO — Il Comune stringe i tempi per l'installazione delle nuove telecamere in città. Dopo gli annunci del sindaco Alessandro Andreatta e del commissario di governo Francesco Squarcina a dicembre, l'amministrazione

passa alla fase operativa del progetto «Team» (Telecamere amiche). In questi giorni il dirigente del Servizio viabilità Bruno Delaiti ha avviato infatti le procedure di gara per la fornitura della strumentazione e per i lavori di installazione. In totale un intervento da 790.000 euro (700.000 euro arriveranno dallo Stato), che prevede in particolare la collocazione a Trento di 80 nuove telecamere. Sedici le postazioni individuate: tra queste via Bolzano, le rotatorie a nord di Trento, piazza Dante, piazza Fiera, via De Gasperi, viale Verona, lo stadio Briamasco, piazza Duomo. Proprio la creazione del «punto periferico di ripresa vi-

deo» sulla Torre civica sarà oggetto di uno specifico lotto: l'intervento sarà affidato alla stessa ditta che sta curando i lavori all'edificio.

Intanto la giunta ha dato via libera al protocollo d'intesa con l'Azienda sanitaria per il decentramento dell'anagrafe sanitaria: l'accordo avrà validità fino al 31 dicembre del 2015. E sempre l'esecutivo ha deciso di resistere all'appello in Cassazione promosso da Vittoria assicurazioni per una vicenda che risale al 2005. Per la difesa il Comune si affiderà all'avvocato Giulio de Abboni, patrono di fiducia della Navale assicurazioni. Infine, la giunta ha deciso di interporre appello incidentale

per la sentenza del giudice di pace sul ricorso presentato da Maurizio Zeni sui parcheggi a pagamento.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA